

## **RELAZIONE FINALE SUI LAVORI DELLA GIURIA**

Richiamati i verbali delle sedute della Giuria per quanto attiene allo svolgimento dei lavori della stessa, si precisa qui in sintesi l'iter metodologico seguito per giungere alle valutazioni che hanno portato alla formazione della classifica finale.

Appare opportuno premettere che il fine del presente concorso era ottenere "un'idea progettuale/funzionale di massima", un concept generale dunque, che permettesse all'Ente banditore di programmare, attraverso successive fasi, l'obbiettivo dichiarato di potenziare le strutture esistenti, ampliando i servizi allo scopo di rendere fruibili gli impianti ad un maggior numero di utenti.

Di seguito si elencano i criteri che la Giuria ha inteso darsi per la valutazione delle proposte ed i relativi punteggi assegnati ad ognuno degli stessi.

### **Criterio 1) Qualità architettonica della proposta progettuale: (punti 40)**

Intesa quale valutazione della proposta ideativa con attenzione alla composizione architettonica generale, alle soluzioni distributive interne ed esterne proposte, al linguaggio architettonico impiegato. All'attenzione posta dal proponente alla percezione dello spazio interno ed esterno da parte dei fruitori oltre che al comfort e vivibilità degli spazi interni ed esterni

### **Criterio 2) Sostenibilità della proposta progettuale in funzione degli aspetti energetici ed ambientali: (punti 20)**

Intesa quale attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, dell'efficienza energetica e del benessere generale degli utenti.

**Criterio 3) Attenzione al rapport, nel contesto delle strutture già esistenti, e al contesto paesaggistico dei luoghi: (punti 20)**

Con riguardo alla corretta integrazione dei nuovi edifici sia nell'ambito più generale del contesto naturalistico fluviale che per il corretto dialogo con gli edifici esistenti. Con focus sulla risoluzione dei percorsi e dei collegamenti e alla qualità dello spazio esterno e al suo rapporto con l'interno.

**Criterio 4) Attinenza al tema del bando: (punti 15)**

Intesa quale rispondenza della proposta progettuale alle richieste del bando.

**Criterio 5) Attenzione alla fattibilità economica: (punti 5)**

Intesa quale sostenibilità economica della proposta e possibilità di realizzazione in più fasi esecutive.

Sulla scorta degli strumenti di valutazione sopra descritti, la Giuria, in una prima fase, ha proceduto a verificare ogni progetto sia singolarmente che attraverso la comparazione con le soluzioni contenute negli altri progetti. Ogni progetto è stato attentamente esaminato in tutti i suoi aspetti e la giuria ha potuto constatare che ognuno presentava elementi apprezzabili e proposte interessanti.

Ad ogni progetto è stato dunque assegnato un punteggio per ognuno dei criteri sopra menzionati. Dall'attribuzione dei punteggi di questa prima fase sono state estrapolate le prime sei proposte che hanno ottenuto i punteggi più alti.

In successiva seduta la Giuria ha approfondito la valutazione dei sei progetti, sempre in comparazione tra loro e in relazione ai cinque criteri. Tale valutazione ha portato alla stesura della classifica finale

individuando, nei primi due classificati, i progetti da premiare. A seguito dell'apertura delle buste contenenti i dati dei concorrenti, si sono potuti abbinare i nominativi degli stessi ai rispettivi motti.

Di seguito la classifica e le valutazioni che riassumono, in estrema sintesi, l'ampia disamina di ogni proposta effettuata nel corso delle sedute.

### **1) LA CORTE DEL BENESSERE – capogruppo arch. Anna Arioli**

Con le seguenti motivazioni:

Il rigoroso percorso progettuale che ha portato alla presente proposta si caratterizza per coerenza metodologica. La scelta tipologica discende dall'analisi operata sul contesto, sia quello territoriale più ampio che quello alla scala dell'intorno immediato, intendendo quello costituito dalle strutture che formano il complesso esistente. Il rapporto con quest'ultimo è risolto attraverso la collocazione dei nuovi volumi in corretto dialogo funzionale e compositivo. La corte che ne risulta accoglie ed introduce gli utenti attraverso uno spazio che ospita funzioni non residuali ma accuratamente progettate. Le cesure che rendono permeabili i nuovi edifici risolvono i collegamenti su tre lati in corretto rapporto con l'esterno e in funzione di eventuali ampliamenti futuri.

Il linguaggio utilizzato, volutamente essenziale e pulito, costituisce quasi materia grezza da plasmare per passare, nell'assoluto rispetto dell'attuale ed apprezzato concept, ad un progetto definito e che possa accogliere eventuali suggestioni materiche o morfologiche rispondenti ai desiderata dell'Ente.

### **2) MURI VERDI E GIARDINI VERTICALI – capogruppo arch. Sergio Tadi**

Con le seguenti motivazioni:

Tale proposta pone particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e della efficienza energetica traducendone gli assunti in una composizione architettonica e materica che si pone in totale dialogo con il contesto naturalistico. La disposizione degli edifici si pone in maniera inclusiva rispetto all'area verde da destinarsi alle attività ludiche dei piccoli. La composizione e i materiali impiegati per risolvere l'impatto dell'importante volume del palazzetto, denotano coerenza con gli assunti progettuali e attenzione al contesto esistente. La Giuria ha espresso qualche perplessità sulla fruizione degli spazi interni del piano terra zona Palestra e Spa che non appaiono in rapporto percettivo con l'esterno.

### **3) RECONNECTION – capogruppo arch. Thomas Lepore**

Il presente progetto si caratterizza per la grande attenzione prestata alla percezione dello spazio architettonico interno ed esterno da parte degli utenti. E' possibile infatti immaginare la fruizione di tali spazi in totale comfort e benessere e con percorsi e ambienti fluidi e sinuosi. Appare positiva anche la disposizione planimetrica degli edifici, rispetto all'area di progetto e alle strutture esistenti. Il rapporto con il contesto fluviale è risolto attraverso l'impiego di forme organiche e di materiali naturali. Interessante è la soluzione per l'area esterna e per i percorsi che in essa si snodano, con particolare attenzione alla loro fruizione da parte dei piccoli. La soluzione tuttavia non sembra consentire la possibilità di procedere per successive fasi esecutive. La composizione architettonica, già compiuta in se' stessa, appare altresì impedire la possibilità di futuri ampliamenti che l'Ente intendesse attuare.

### **4) LESS IS MORE - concorrente singolo arch. Daniele Mascherpa**

La composizione architettonica del complesso appare ben studiata. Lo stesso si può dire per i percorsi interni, per la distribuzione delle

funzioni previste, per la presenza del grande solarium in copertura. La sua collocazione in stretta adiacenza con le strutture esistenti però, se da un lato favorisce i collegamenti con le stesse, dall'altro allontana l'area verde (per la quale non è stata sviluppata la proposta per le diverse funzioni previste: area giochi/verde) separandola ed escludendola percettivamente dal nucleo storico delle strutture esistenti.

#### **5) ACQUA AZZURRA, ACQUA CHIARA - capogruppo arch. Irma Losi**

Tale proposta si caratterizza per l'ampia offerta e attrattività delle nuove funzioni ed attività da localizzarsi nella nuova struttura. La composizione architettonica dei volumi, e la loro collocazione al centro dell'area di progetto, appare tuttavia di grande impatto rispetto alla dimensione del lotto stesso. Ne consegue la creazione di spazi residuali esterni che non si prestano al loro adeguato utilizzo, inteso non unicamente in accezione funzionale. Il nuovo complesso, così collocato, viene percepito e "letto" quale elemento non dialogante con le strutture esistenti.

#### **6) CANOTTIERI'S KARMA - capogruppo arch. Lucia Rozza**

Tale proposta risolve positivamente i percorsi e la disposizione delle nuove strutture in rapporto con le esistenti. Tuttavia il linguaggio architettonico impiegato non ha convinto in generale e in particolare per quanto concerne la soluzione compositiva del palazzetto, ritenendo non risolta la giustapposizione di linee spezzate (chiara citazione della geometria di copertura del capanno canoe esistente) con la geometria curva della copertura del palazzetto stesso. Suggestiva infine la proposta della piscina "fluviale" anche se probabilmente non realizzabile a causa dei vincoli paesaggistici.

In conclusione si può affermare che la Giuria ha certamente apprezzato il grande lavoro sotteso ad ogni progetto e che tutte le proposte progettuali pervenute sono apparse molto interessanti e di buona qualità. L'organizzazione del Concorso ha rappresentato senz'altro un valido strumento sia per verificare le possibili soluzioni progettuali, sia quale apertura dell'Associazione verso il territorio e le sue valenze professionali.

Lodi, 07/04/2017

Per la Giuria  
Arch. Laura Boriani